

SPECIALE CORONAVIRUS
L'IMPATTO SULLE PROFESSIONI

Chi resta aperto assicura una presenza minima e lavora da remoto anche perché alcune attività sono precluse - I farmacisti in prima linea chiedono la modalità «battenti chiusi»

Con il lavoro agile lo studio prova a riorganizzarsi

Pagina a cura di

Eugenio Bruno
Antonello Cherchi
Valeria Uva

Tra categorie che non chiudono - come i farmacisti e i notai - e altre che hanno rallentato l'attività ma continuano a lavorare da remoto, l'Italia delle professioni si confronta con l'emergenza coronavirus e si riorganizza. Su tutte, la contromisura principale per non chiudere i battenti è il ricorso al lavoro agile. Anche se gli studi non hanno l'obbligo di serrata, ci sono, però, diverse attività ora precluse (e il quadro è in evoluzione). Si pensi, per esempio, alla sospensione delle udienze per gli avvocati. I Consigli nazionali si sono affrettati a fornire indicazioni per gestire al meglio il cambio di prospettiva, che riguarda sia chi continua ad assicurare un presidio negli studi, sia chi deve ora fare tutto o quasi in modalità digitale.

Avvocati

«La tradizionale routine della mattina in tribunale e la sera in studio è saltata. La sospensione delle udienze ha sconvolto la nostra attività», commenta Antonio De Angelis, presidente dell'Aiga (l'associazione dei giovani avvocati). «Ci stiamo organizzando - prosegue - per continuare a lavorare a distanza, ma ci sono alcuni aspetti che vanno affrontati, come quello dei tirocinanti, che devono assistere ad almeno venti udienze a semestre». Questione che il Consiglio nazionale forense ha messo in agenda.

Dottori commercialisti

Udienze tributarie sospese, ma i termini processuali continuano a correre. È uno dei problemi che influisce sulla riorganizzazione del lavoro della categoria. L'altro, di ancor maggior impatto, è quello degli adempimenti. Il presidente del Consiglio nazionale, Massimo Miani, ha inviato una lettera al ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, chiedendo di sospendere adempimenti e versamenti

in scadenza anche andando oltre quelli più urgenti. L'80% degli studi, ha sottolineato Miani nella missiva, non è in grado di garantire la piena operatività e il passaggio allo smart working.

La strada è comunque il lavoro da remoto, come ribadiscono sia Maria Pia Nucera, presidente dell'Associazione dottori commercialisti, sia Maurizio Postal, componente del Consiglio nazionale. «Siamo nel pieno della stagione - aggiunge Postal - per le attività di revisione e controllo di società ed enti, oltre che per l'approvazione dei bilanci: per quanto in alcuni casi la presenza fisica sia importante, ora dobbiamo cercare di fare tutto a distanza».

Farmacisti

Come i medici, sono in prima linea. Le farmacie non possono chiudere. «Soprattutto in questi momenti le persone si rivolgono al farmacista non solo per acquistare farmaci o presidi - spiega Andrea Mandelli, presidente della Fofi (la federazione degli Ordini dei farmacisti) -. Abbiamo chiesto al Governo di lavorare con la modalità "battenti chiusi", come si fa durante i turni notturni. Lombardia e Piemonte hanno già aderito».

Notai

Anche loro devono restare aperti o, quanto meno, assicurare un presidio. Potranno essere chiusi gli eventuali studi che rappresentano la seconda sede. Il Consiglio nazionale del notariato ha, pertanto, fornito una serie di indicazioni per rispettare le indicazioni del Governo per chi continua a lavorare (si veda anche la scheda a fianco): per esempio, incentivare le procure speciali e raccomandare ai clienti che si recano in studio di evitare accompagnatori non necessari.

Architetti e ingegneri

Studi "tecnicamente" aperti, ma di fatto organizzati il più possibile con il lavoro da remoto. Nessun problema per le pratiche edilizie e urbanistiche semplici: nella stragrande maggioranza dei Comuni sono inviabili in via telematica. Diverso il discorso per le attività più strutturate. «I programmi di progettazione sono software complessi e pesanti e non sempre possono girare sui pc domestici», ricorda

Bruno Gabbiani, presidente di Ala Assoarchitetti.

Il problema più grande riguarda i cantieri: per il Dpcm possono continuare le lavorazioni, ma rispettare tutte le misure di sicurezza risulta difficile. Si pensi alla distanza di un metro, derogabile solo con dispositivi di protezione individuale. Il Governo ha chiesto alle stazioni appaltanti una ricognizione dopo l'allarme di Ance e sindacati.

«Servirebbe un chiarimento – concorda il presidente del Consiglio nazionale ingegneri, Armando Zambrano – sulla possibilità di sospendere i lavori». Il Cni ha chiesto un pacchetto di semplificazioni per gli appalti: dagli affidamenti diretti più elevati a minori responsabilità per i funzionari pubblici responsabili dei progetti (Rup). Stessa mossa dal Consiglio nazionale architetti, mentre il sindacato Inarsind chiede al ministero Infrastrutture di autorizzare anche deroghe ai cronoprogrammi e minori responsabilità per direttori lavori e coordinatori sicurezza.

Consulenti del lavoro

La categoria è tra quelle in prima linea. In studio o a casa, i consulenti del lavoro si sono attrezzati in tutta fretta per garantire continuità di servizio: «Ho dotato di pc i miei 15 collaboratori – racconta Fabrizio Bontempo, presidente dei giovani consulenti di Angcdl con studio a Torino –. In una sola giornata abbiamo attivato 400 smart working, ora è la volta delle richieste di ammortizzatori sociali». L'attività è

già digitalizzata: le pratiche con i principali enti (Inps, Inail, Cpi etc) viaggiavano già solo su canali telematici. Un supporto è arrivato anche dalle circolari tempistiche della Fondazione consulenti del lavoro: «Hanno garantito interpretazioni unitarie dei nuovi provvedimenti» conclude Bontempo.

Professioni sanitarie

L'Ordine dei biologi ha dato il via libera alle visite a distanza per i nutrizionisti. Più complessa la situazione per le altre specializzazioni. In prima linea ci sono i tecnici che svolgono gli esami di laboratorio: per intenderci quelli che analizzano i tamponi per il virus. L'attività sanitaria nei laboratori pubblici e privati non si è mai fermata. «Alle mascherine siamo già abituati – racconta Marina Baldi, biologa specialista in genetica medica –. Ora però le abbiamo previste anche per l'accettazione». L'Enpab ha spiegato via webinar come riorganizzarsi in sicurezza.

Stessa sorte (essere accomunate alle prestazioni sanitarie), ma soluzioni diverse per le attività professionali di psicologi e veterinari. Mentre i primi potranno e anzi dovranno proseguire gli incontri con i pazienti, passando se possibile alle sedute a distanza, i secondi dovranno limitarsi a svolgere solo gli interventi improcrastinabili. Rinviando vaccinazioni e appuntamenti non urgenti. A prevederlo sono le ultime indicazioni dei rispettivi Consigli nazionali degli Ordini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SOLIDARIETÀ

Primi aiuti per lo smart working

Prima ancora delle misure per i professionisti in arrivo dal Governo (nelle ultime bozze del decreto è prevista una indennità una tantum di 500 euro, ad esempio) i segnali di solidarietà arrivano dalle categorie stesse. È già disponibile il contributo dell'ente bilaterale Ebipro (200mila dipendenti e 80mila titolari di studio associati) da un milione per rimborsare le spese per lo smart working: assegno di 500 euro per ogni dipendente fino a un massimo di cinque.

La somma sarà riconosciuta dietro domanda corredata di fattura di acquisto del Pc e copia del modello di attivazione del lavoro agile su Click-lavoro a tutti i titolari iscritti da almeno sei mesi. «A disposizione c'è un

milione – precisa il presidente Leonardo Pascazio – ma se c'è richiesta possiamo aumentare».

Sempre per lo smart working i professionisti di Lazio e Lombardia possono concorrere ai bandi regionali. In Lombardia apre il 3 aprile prossimo il bando che eroga voucher anche a titolari di partita Iva che attivano lo smart working. Sono finanziabili a fondo perduto gli acquisti di Pc e altri strumenti tecnologici a condizione che si abbia una sede nel territorio regionale.

Simile l'iniziativa del Lazio, già aperta: due milioni per progetti di nuovo smart working e per acquisto attrezzature (Pc e smartphone) per imprese e professionisti con almeno due dipendenti. Sul fronte ammor-

tizzatori sociali sempre Ebipro ha stanziato tre milioni, per i dipendenti di studi fino a 5 lavoratori. Sopra i 5 dipendenti dovrebbe arrivare la cassa integrazione ordinaria per un massimo di nove settimane del Fis, anche questa presente nelle bozze di entrata del decreto in Consiglio dei ministri. Mentre un nuovo Fondo di ultima istanza dovrebbe erogare un sostegno ai professionisti con redditi 2019 inferiori ai 10mila euro.

Ebipro fornirà anche garanzie ai finanziamenti, per un totale di risorse attivabili di 15 milioni. Anche Inarcassa ha varato contributi per gli iscritti positivi al coronavirus (per le altre scelte delle Casse si veda anche il Sole 24 Ore del 13 marzo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE MISURE E
LE CONSEGUENZE****Niente blocco**

Al lavoro
rispettando
i protocolli

● Il Dpcm dell'11 marzo, che ha esteso la zona arancione all'intero Paese e ha sospeso diverse attività, per il settore delle professioni ha previsto che gli studi possono restare aperti purché vengano adottati i protocolli di sicurezza anti-contagio. Tutto questo partendo dal presupposto che sia attivato al massimo il ricorso al lavoro agile

**Avvocati
senza la
routine del
tribunale,
tecnici in
bilico per la
chiusura
dei cantieri
non a
norma**

Antiriciclaggio

Commercialisti,
deciso lo stop
al sondaggio

● Il Consiglio nazionale dei commercialisti ha rinviato al 30 giugno 2020 la scadenza assegnata a Ordini e iscritti per compilare il questionario a campione sull'adozione in studio delle misure antiriciclaggio. Slittano poi al 30 settembre i contributi di maggio e luglio dovuti dagli Ordini territoriali allo stesso Consiglio nazionale

L'impatto

A rischio
il lavoro
di 680 addetti

● Sono 402 gli occupati negli studi di architettura e ingegneria a rischio di chiusura, a cui si aggiungono 91 addetti nelle realtà di ingegneria civile e 189 delle attività professionali, scientifiche e tecniche. Numeri della Fondazione studi consulenti del lavoro che mettono a fuoco l'impatto dell'epidemia su alcune professioni

**Lazio, Lom-
bardia e
l'ente bila-
terale Ebi-
pro rimbor-
sano le
spese di
acquisto
dei Pc per
i dipendenti**

Le contromisure per gestire l'emergenza



ARCHITETTI E INGEGNERI

Attività permessa

Gli studi, come tutte le attività professionali, possono restare aperti, ma è raccomandato lo smart working. Si svolge già online la presentazione delle pratiche edilizie e urbanistiche semplici nei molti Comuni informatizzati.

Dalle prime interpretazioni, il cantiere è considerato "attività produttiva" e quindi non si ferma, ma è difficile far rispettare le condizioni di sicurezza per le maestranze e i fornitori.

I sopralluoghi e la direzione lavori sono, a rigore, possibili con autocertificazione per gli spostamenti.

Possibile riorganizzazione

Negli studi strutturati si può utilizzare il Bim (building information model) per connettere tutti gli attori del processo di costruzione.

Ai coordinatori della sicurezza si raccomanda di evitare presenze di più squadre di operai in cantieri al chiuso nonostante questo possa causare un prolungamento dei tempi di esecuzione.

Ai responsabili del servizio di prevenzione e protezione è richiesto di aggiornare il documento valutazione rischi.

Prima di recarsi in cantiere per sopralluoghi congiunti con altri professionisti e funzionari è consigliato di accertarsi che tutti confermino la presenza e la possibilità di dotarsi di dispositivo di sicurezza.



AVVOCATI

Attività permessa

Gli studi sono aperti, ma soprattutto virtualmente, perché l'attività viene svolta in modalità telematica. Molti studi d'affari hanno organizzato task force, numeri verdi e webinar per continuare a fornire consulenza ai clienti.

Possibile riorganizzazione

Deposito telematico degli atti.

Accesso alle udienze da remoto.

Sportello del cittadino presso gli Ordini accessibile in modalità telematica.

Costruzione di una rete di sostituti processuali per evitare i trasferimenti fuori sede.



BIOLOGI

Attività permessa

L'Ordine consiglia di limitare le prestazioni professionali alle sole situazioni ritenute effettivamente necessarie e urgenti.

Possibile riorganizzazione

Ai nutrizionisti l'Ordine ha concesso una deroga per svolgere le visite a distanza, ma accertando l'identità del cliente e la sua maggiore età (per minori serve il consenso dei genitori).

Per genetisti e "laboratoriisti" l'attività sanitaria in presenza non è sempre rinviabile (ad esempio test genetici in gravidanza). Precauzioni aggiuntive: mascherine e guanti anche in accettazione, ingressi pazienti contingentati, distanza 1,5 metri, rinvio attività non urgenti (ad esempio procreazione assistita).



COMMERCIALISTI

Attività permessa

Lo studio può rimanere aperto, compatibilmente con le precauzioni di sicurezza indicate dal Governo e favorendo lo smart working.

Possibile riorganizzazione

Evitare le trasferte di lavoro.

Ricorrere allo smart working o ai permessi/ferie per i dipendenti.

Evitare appuntamenti e riunioni in studio o altrove.

Per la consegna di documenti da parte dei clienti organizzarsi perché, possibilmente, vengano lasciati al di fuori dello studio.

Trattare i documenti, se ritenuto necessario, con guanti monouso.

Svolgere le assemblee societarie e le attività di revisione e controllo con modalità telematiche.

Offrire ai tirocinanti la possibilità di seguire da remoto le attività di studio.



CONSULENTI DEL LAVORO

Attività permessa

Le principali pratiche seguite dai consulenti presso Inps, Inail, Cpi, Anpal sono già tutte digitalizzate. Gli studi sono sotto pressione per il gran numero di richieste di attivazione smart working e ammortizzatori sociali.

Possibile riorganizzazione

Gli studi si sono riorganizzati con lo smart working dotando tutto il personale di computer.

Con i clienti telefonate e contatti online.

Il Consiglio nazionale chiede di gestire la fase dell'accordo sindacale necessaria per attivare gli ammortizzatori sociali in videoconferenza.



FARMACISTI

Attività permessa

Le farmacie, in quanto servizi essenziali, non chiudono.

Possibile riorganizzazione

La Fofi ha chiesto al Governo di utilizzare la modalità di apertura a "battenti chiusi", come avviene nelle ore notturne.

Tra le altre indicazioni operative:

Consentire l'accesso alla farmacia a un numero massimo di utenti quante sono le postazioni attive al banco.

Dare priorità ad anziani, diversamente abili e donne in gravidanza.

Al banco utilizzare pannelli di protezione trasparente.

Sospendere i servizi erogati dalla farmacia o garantirli solo in caso di effettiva urgenza.



NOTAI

Attività permessa

Gli studi che costituiscono la sede principale non possono, in considerazione della funzione pubblica svolta, chiudere. Il notaio può valutare se chiudere l'eventuale seconda sede.

Possibile riorganizzazione

Oltre al resto delle precauzioni richieste dal Dpcm, il Notariato segnala di:

Chiedere alle parti di recarsi in studio senza accompagnatori non necessari.

Incentivare l'uso di procure speciali per evitare spostamenti da un comune all'altro.

In caso di scrittura privata autenticata, ricordare la possibilità di utilizzare la doppia o plurima autenticazione da parte di più notai.

Privilegiare le assemblee delle società di capitali a distanza.

Scambiare i documenti in formato digitale.

Effettuare i colloqui attraverso il telefono o strumenti informatici.

**PSICOLOGI****Attività permessa**

L'attività degli psicologi è assimilata alle altre professioni sanitarie, per cui prosegue anche in condizioni di emergenza. Anche per i pazienti recarsi in seduta rientra tra i motivi di salute per cui sono ammessi gli spostamenti

Possibile riorganizzazione

Fortemente consigliato dal Consiglio nazionale di utilizzare ove possibile, degli strumenti per svolgere le sedute a distanza: videoconferenza o telefonate. Purché ci sia il consenso scritto del paziente, che può esprimerlo anche via e-mail o messaggio. Per i nuovi pazienti viene consigliato di inserire nel modulo con il consenso informato la specifica che l'attività professionale viene svolta a distanza

**VETERINARI****Attività permessa**

Sebbene la loro attività rientri tra quelle sanitarie la raccomandazione è di limitarsi a svolgere solo le attività improcrastinabili. Per vaccinazioni, visite di routine e interventi chirurgici non urgenti meglio optare per il rinvio

Possibile riorganizzazione

Per le attività non rinviabili vanno comunque rispettate tutte le indicazioni su distanza di sicurezza eccetera. Va comunque proseguita l'attività in canili, gattili, colonie feline e comunità zootecniche

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore del lunedì su dati e indicazioni dei Consigli nazionali e delle associazioni di categoria

